

lum” (Se vuoi la pace, prepara la guerra). Un futuro a tinte fosche per il Vecchio Continente, dunque, che corre il rischio di restare schiacciato dalla minaccia delle superpotenze di USA e

Russia, ma che non deve mai dimenticare di essere modello di pace e concordia tra i popoli da 80 anni, dopo i sacrifici delle Guerre Mondiali.

Francesco

## Appuntamenti di aprile

sa	5	ore 18,00	Esposizione del Santissimo e adorazione fino alle 19,00
do	6	ore 18,00	Via Crucis
ve	11	ore 19,30	Via Crucis cittadina con partenza da Piazza Plebiscito
sa	12	ore 18,10	Benedizione delle palme in Piazza Plebiscito e processione <i>In tutte le messe di sabato 12 e domenica 13 ci sarà la benedizione delle palme</i>
do	13		<i>Domenica delle Palme</i>
		ore 16,00	Esposizione del SS.mo Sacramento fino alle 19,00
	14, 15		<i>Lunedì e martedì santo</i>
		ore 16,00	Esposizione del SS.mo Sacramento fino alle 19,00
me	16	ore 19,00	S. Messa con la partecipazione della Università della Terza Età
gi	17		<i>Giovedì Santo</i>
		ore 6,45	Recita delle Lodi e benedizione del pane
		ore 9,30	S. Messa crismale (Conversano - Cattedrale)
		ore 18,30	S. Messa in memoria della Cena del Signore
		ore 21,30	Adorazione eucaristica comunitaria
ve	18		<i>Venerdì Santo - Giornata mondiale per le opere della Terra Santa</i>
		ore 6,45	Recita comunitaria delle Lodi
		ore 18,30	Azione liturgica in memoria della Passione e Morte del Signore
sa	19		<i>Sabato Santo</i>
		ore 6,15	Recita comunitaria del Rosario
		ore 6,45	Recita comunitaria delle Lodi
		ore 8,30	Processione con l'immagine di Gesù morto
		ore 9,30	Processione con l'immagine dell'Addolorata
		ore 10,00	Incontro tra Gesù morto e l'Addolorata in Piazza Teatro <i>Nel pomeriggio la chiesa resterà chiusa</i>
		ore 21,00	Solenne Veglia Pasquale
do	20		<i>Santa Pasqua di Risurrezione</i>
sa	26	ore 18,00	Via Lucis
		ore 18,00	Ordinazione sacerdotale di don Leo Paolillo (Parr. S. Filippo)
do	27		<i>Festa della Divina Misericordia</i>
lu	28	ore 19,00	S. Messa per la ricorrenza della dedicazione della chiesa di S. Pietro Apostolo

Buona Pasqua

Parrocchia S. Pietro Apostolo  
Putignano



[www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/](http://www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/)  
f Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano  
spietroputignano@gmail.com

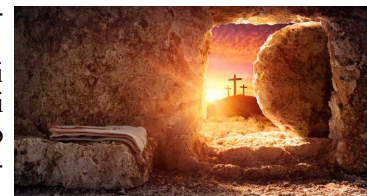
Anno XIII n. 4 - Aprile 2025

IBAN Caritas cittadina: IT11M0846941630000000043820

## ENTRIAMO NELLA LUCE DEL RISORTO

Attraversare la quaresima significa immergersi in un percorso di liberazione dal peccato, da ogni forma di dipendenza, dalla morte interiore. Significa partecipare del dolore di Maria e della Passione e morte del suo Figlio Gesù. Significa quindi entrare nella Luce della Vita del Risorto, il giorno di Pasqua!

Questo è il percorso di ogni cristiano e di ogni comunità di fede e, spero, sia il cammino di tutti noi, appartenenti a questa comunità di San Pietro che segna, con i suoi riti e le sue suggestive celebrazioni, le tappe più profonde dell'itinerario pasquale, e propone numerosi spunti di riflessione e preghiera. Quindi partecipiamo con fede, con amore e, soprattutto, trasformati dalla gioiosa speranza cristiana! Buona Pasqua!



Don Peppe

## 20 APRILE: UNA PASQUA ECUMENICA

Interessanti novità per questa Pasqua 2025: due ricorrenze da non lasciarsi scappare per vivere una Pasqua ecumenica. Quest'anno la data della Pasqua cattolica (che segue il calendario gregoriano) coincide con quella della Pasqua ortodossa (che segue il calendario giuliano): 20 aprile.

Inoltre quest'anno ricorre il 1.700° anniversario del primo concilio ecumenico di Nicea, nel quale i Padri conciliari si impegnarono a preservare l'unità della Chiesa in un momento molto difficile, unendosi nella professione della medesima fede, e approvando il Credo (il cosiddetto lungo, quello che si recita

nella celebrazione eucaristica), e affrontarono anche il tema della data della Pasqua a causa delle differenti tradizioni esistenti già a quel tempo.

È come se quest'anno si vivesse la celebrazione della più alta ricorrenza cristiana senza divisioni tra occidente e oriente. È ciò che ha auspicato Papa Francesco in occasione della settimana di preghiera per l'unità della Chiesa: "che questa ricorrenza segni un passo decisivo verso la scelta di una data comune della Pasqua".

La bella notizia è che, sia la chiesa cattolica nella persona di Papa Francesco, sia quella ortodossa nella persona

del patriarca Bartolomeo, sono disposte ad accettare la data "dell'unità".

Papa Francesco nella bolla per l'indizione del giubileo scrive: "Rinnovo il mio appello affinché questa coincidenza serva da richiamo a tutti i cristiani a compiere un passo decisivo verso l'unità, intorno a una data comune, una data per la Pasqua" (n. 17).



Bergoglio - è avvenuto perché Dio "ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna". Non dimentichiamo il primato di Dio, il suo "primerear", il suo aver fatto il primo passo. Non chiudiamoci nei nostri schemi, nei nostri progetti, nei nostri calendari, nella "nostra" Pasqua.

*La Pasqua è di Cristo!*

Un anno di grazia, dunque, questo anno giubilare della speranza, un anno di grazia; rappresenta una opportunità per tutti i cristiani che recitano lo stesso Credo e credono nello stesso Dio di riscoprire le radici comuni della fede, custodendone l'unità!

Carmela Monopoli

E il patriarca Bartolomeo: "Buona volontà e disponibilità da entrambe le parti. La celebrazione separata dell'evento unico dell'unica Risurrezione dell'unico Signore è uno scandalo".

Perché è importante raggiungere un accordo sulla data della Pasqua? Perché la Pasqua è di Cristo!

«L'evento Pasquale - dice Papa

## VITA DA CONFRATELLO DEL SANTISSIMO IN TEMPO QUARESIMALE

Ebbene sì, anche quest'anno è giunta la quaresima con il suo fascino spirituale, con i suoi tempi di meditazione, con i digiuni, i fioretti, le opere di carità. Questo tempo è anche tempo di fatica, di impegno perché la quaresima converge nel triduo pasquale, nella solenne liturgia pasquale che si apre il giovedì santo e termina con la solenne veglia pasquale.

Accanto alla liturgia ci sono una serie di sacramentali che coronano questi giorni: adorazione eucaristica, benedizione del pane, visita alle cappelle della riposizione. E poi ci sono anche le bellissime manifestazioni della pietà popolare, le processioni. Tutto ciò va preparato, organizzato. Perciò con l'avvicinarsi della settimana santa c'è sempre un



gran fermento tra gli operatori della liturgia e tra i membri attivi delle confraternite che a vario titolo partecipano alle liturgie e ai segni della pietà popolare.

La confraternita del SS. Sacramento, a cui appartengo, è forse quella più impegnata nella preparazione per la settimana santa. Si inizia già nei giorni successivi al mercoledì delle ceneri. La prima operazione è fare questua per poter abbellire la processione di Gesù morto, del sabato santo, con fiori, musica di bande e per assicurarne la sicurezza. Si va di attività in attività a chiedere un contributo per la processione. La maggior parte delle volte troviamo accoglienza, ma a volte anche ostilità. Si accetta tutto, anche il rifiuto. La provvidenza ci è sempre ac-

canto. Gli introiti vengono utilizzati per comprare anche il pane (circa 700 pezzi) che verrà poi benedetto all'alba del giovedì santo e distribuito ai fedeli e ai negozianti che hanno contribuito alla processione. Il simbolo del pane benedetto anticipa il segno sacramentale eucaristico che rivivremo come memoriale nella messa in coena Domini. Ma prima del giovedì, la confraternita del SS. Sacramento ha già fatto tesoro della presenza eucaristica nella solenne esposizione delle 40 ore tra la domenica delle Palme e il martedì santo, durante la quale i confratelli si turnano per adorare Gesù vivo e vero. Per l'esposizione viene utilizzato un pesante tosello (vedi foto) in argento di scuola napoletana. Fino allo scorso anno veniva posizionato sull'altare maggiore, ma da quest'anno verrà collocato su una struttura più agevole.

Tornando al giovedì santo, dopo la distribuzione del pane benedetto che prende tutta la giornata, il punto di convergenza per i confratelli è la messa in

coena Domini, quando si rivive l'offerta di Cristo nell'ultima cena. Il titolo confraternale ci porta ad avere un grande privilegio: essere vicini per scelta al mistero eucaristico, adorarlo e custodirlo offrendo a Lui la preghiera, il nostro cuore e la bellezza dei nostri tesori confraternali, pregiati proprio perché dedicati alla realtà eucaristica, fonte e culmine della vita della Chiesa.

Resta poi il sabato santo con le parate liturgiche processionali, con il suggestivo e commovente incontro tra i simulacri di Gesù morto e Maria Addolorata.

Quando tutto finisce i nostri sentimenti sono quelli di profonda gratitudine a Dio che ci chiama ad adorarlo, alla Chiesa che ci guida come figli, alla gente che ci aiuta con le offerte, alle mogli che sopportano le nostre assenze. Ormai non ci resta che attendere la risurrezione, il canto del Gloria, dell'alleluia pasquale che sono lì a dirci che Cristo è il Vivente ed è tra noi.

Buon cammino verso la Pasqua.

Cosimo Giannotta

## LE QUATTRO P DI ROSY BINDI

Come profezia, ma anche come Pace, Politica, Poveri: sono le parole, consegnate dall'on. Rosy Bindi, già europarlamentare e ministra dei governi Prodi, ospite lo scorso 18 marzo nella sala parrocchiale "Madonna d'Altomare" di Polignano, in occasione della tappa diocesana dell'itinerario formativo, promosso dalla Metropoli di Bari per riscoprire e approfondire il pensiero del Venerabile don Tonino Bello.

Presenti il nostro vescovo Mons. Giuseppe Favale, il vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti Mons. Giuseppe Russo e il dott. Luigi Pugliese, direttore dell'Ufficio diocesano per i Problemi sociali e il Lavoro.

Per l'on. Bindi è necessario che la politica riscopra il suo compito, ispirato alla ricerca del bene comune e fondato sui valori della democrazia e sui motivi ispiratori della Costituzione italiana; desta preoccupazione in questo frangente storico la recente decisione dei vertici europei di investire 800 miliardi di euro per la difesa e il riarmo: seppur tra i sostenitori di un'Europa forte e capace di una convinta politica estera nonché di un esercito comunitario, all'on. Bindi sembra riproporsi, nelle parole della presidente della Commissione UE Ursula Von der Leyen e nel voto del Parlamento di Bruxelles, drammaticamente il detto latino "Si vis pacem, para bel-

